SANMARCO ARGENTANO SCALEA



Pagina a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano

via Duomo, 4 87018 San Marco Argentano (Cs)

Tel.: 0984.512059 - Fax: 0984.513197

direttoreucs@diocesisanmarcoscalea.it

Quaresima

Ritiro «Gruppi» di San Pio

omenica 16 marzo presso la parrocchia Nostra Signora del Cedro in Santa Maria del Cedro i Gruppi di preghiera San Pio di Pietrecina si sono riuniti per il ritiro di Quaresima diretto dal responsabile diocesano don Luigi Gazzaneo. Presenti i Gruppi di Santa Maria del Cedro, Belvedere Marittimo, Cetraro e Cittadella

diocesi. Prima settimana di pastorale sociale nelle foranie

Costruttori di comunità

«La Chiesa sammarchese coltiva l'arte del bene comune perché non rimane ripiegata su se stessa ma come Abramo va oltre le comode affinità parentali»

DI CARMELO TERRANOVA *

li impulsi che sostengono la Chiesa diocesana ad offrire Juna presenza significativa nell'ambito sociale provengono dall'attenzione prestata al Magistero della Chiesa, applicando concretamente il valore della Chiesa in uscita, secondo le indicazioni di Francesco; meno arroccata su alcune sicurezze acquisite e più generosamente disponibile a nuove frequentazioni culturali da evangelizzare. Il Concilio Vaticano II parlando di alcuni problemi più urgenti che hanno bisogno della luce del Vangelo ne enumera alcuni fra cui il matrimonio e la famiglia, la cultura umana, la vita economica – sociale, la vita politica. Emerge l'idea che la pastorale abbia una precisa connotazione sociale, sia per i motivi suesposti, ma soprattutto perché ogni iniziativa è pubblica e comunitaria ed è al servizio del bene comune. Ci sembra questa l'ideamadre sviluppata dal santo padre che in Lumen Fidei si esprime con questi concetti essenziali: la fede è un bene per tutti, è un bene comune, la sua luce non illumina solo l'interno della Chiesa, né serve unicamente a costruire una città eterna nell'aldilà; essa ci aiuta a edificare le nostre società, in modo che camminino verso un futuro di speranza. La Chiesa sammarchese coltiva l'arte del bene comune. perché non rimane ripiegata su se stessa ma come Abramo va oltre le comode affinità parentali drientandosi verso la terra indicata da Dio per realizzare il proprio progetto vocazionale. Il nostro vescovo mons. Leonardo Bonanno, nei prossimi giorni al terzo anniversario di ordinazione episcopale, si è rivelato con provvidenziale sorpresa il Pastore premuroso e affabile, concreto ed essenziale, distaccato e sensibile, che interpreta con naturalezza sacramentale il magistero di Francesco. Infatti l'idea della pastorale sociale ci consegna l'impronta del suo generoso ministero episcopale: privilegiare le relazioni costruttive con le persone e particolarmente con i sacerdoti e dall'altra offrire segnali educativi forti e incisivi per arginare le nuove povertà e riaccendere la speranza. Uno sguardo approfondito rivolto agli orizzonti ecclesiali ci fa notare come le vele della nostra chiesa iniziano a gonfiarsi di iniziative che vedono coinvolte le parrocchie e le unità pastorali, gli uffici diocesani ed i sacerdoti alla fase conclusiva della prima settimana di pastorale sociale diocesana. La fase foraniale

della festa dell'Annunciazione alla presenza del vescovo; per giovedì 27 sono previsti gli incontri a Scalea e Belvedere. Diventare costruttori di comunità rimane l'opzione prioritaria che richiama il primato della fede come luce che deve illuminare la città dell'uomo con percorsi di nuova evangelizzazione solidale. L'incontro conclusivo è programmato per domenica 6 programmato per domenica 6 Aprile nella cattedrale di San Marco con l'intervento magisteriale del prof. Luca Parisoli, docente all'Unical e al Seminario Teologico Cosentino, sulla tematica dell'evangelizzazione sociale come indicato dalla esortazione pastorale Evagelii gaudium. Una evangelizzazione che in diocesi si è espressa anche con il decreto vescovile sull'uso dei beni che richiama i valori della gratuità e del dono. Una particolare attenzione è riservata alla pastorale dei giovani, a cui si invita a promuoverla con più cura nelle Foranie, formando i giovani alla cultura dei valori sociali solidali, responsabilizzandoli con il volontariato e con un profilo spirituale più adeguato. Altri significativi gesti concreti che riaccendono speranza sono: il rilancio del Progetto Policoro e la definizione del Progetto di microcredito etico-sociale "Il Seminatore" con la Banca di Credito cooperativo Mediocrati di Rende, a sostegno delle iniziative imprenditoriali dei giovani. Anche il Centro antiusura avrà una proposta sensibilmente più diffusiva, come strumento preventivo nelle distinte aree diocesane. In un simile contesto la formazione è contestualmente un obbligo morale particolarmente per i laici che intendono realizzare la vocazione a servizio del bene comune e della città dell'uomo. Riteniamo infatti che possono rilevarsi non bastevoli le competenze professionali se non sono corredate da una formazione teologica di base, primaria, che può offrire la "Castrillo". La Quaresima può assumere una connotazione valoriale ancora più incisiva, offrendoci una formazione utile nelle diverse stagioni esistenziali, affrontando il limite dell'accidia pastorale a scapito del dinamismo missionario, descritta da Francesco in Evangelii gaudium. Infatti essa è provocata non sempre dall'eccesso di attività ma soprattutto da quanto queste sono vissute male, senza motivazioni adeguate, senza una spiritualità che permei l'azione e la renda desiderabile. Non lasciamoci

rubare la gioia dell'evangelizzazione. * vicario episcopale pastorale



Nuovo stile per l'evangelizzazione

▼ I Seminario arcivescovile cosentino «Redemptoris Custos», che accoglie seminaristi provenienti dalle diocesi di Cosenza – Bisignano e San Marco Argentano -Scalea, dopo l'esperienza fatta nel mese di dicembre in cui ha visto i seminaristi, ragazzi e ragazze, provenienti dalle diocesi calabresi impegnati per il medesimo fine, ha deciso di riproporre la stessa esperienza di evangelizzazione di strada da domani a domenica. Attraverso la missione non si desidera solo portare Cristo ai giovani, ma altresì creare un nuovo stile di evangelizzazione, che possa innestarsi nella nostra realtà ecclesiale. A tal motivo, il seminario apre le porte ai giovani che vogliano, condividendo la passione per il vangeio, unirsi ai seminaristi per raggiungere quanti sono lontani dalla Chiesa e da Cristo. La missione vedrà persone impegnate

nell'annuncio, presso luoghi nevralgici delle città di Rende e Cosenza. Alla sera tutti saranno su viale Rossini di Rende, ad annunciare il Vangelo ai giovani, che si riversano su questa via per divertirsi fino a notte fonda. Ai giovani che saranno avvicinati verrà fatta la proposta di un incontro con Cristo presso la parrocchia di San Carlo Borromeo, che rimarrà aperta fino a tarda notte. È questa la fase della «luce nella notte», esperienza portata avanti, anche, dal movimento Nuovi Orizzonti di Chiara Amirante, e dalle Sentinella del mattino di Pasqua. Si rivive, in piccolo, la pagina evangelica dell'episodio dei discepoli di Emmaus: è Gesù che va incontro a loro lungo la strada e si manifesta come il Risorto dopo essere entrato nell'intimità del loro cuore. Anche i missionari vivono i esperienza di annunciare Gesù Risorto.

Alessandro Capobianco

Gli auguri della diocesi al nostro amato **Pastore**



Tre anni fa, nel Duomo di Cosenza, il nostro vescovo Leonardo Bonanno, la sera della solennità dell'Annunciazione del Signore, riceveva con l'ordinazione episcopale la pienezza del sacerdozio. Ringraziamo l'arcidiocesi di Cosenza — Bisignano che ce lo ha donato; ricordiamo nella preghiera e riviviamo nella memoria, oggi, quella cerimonia

suggestiva, per augurare al nostro vescovo abbondanza di grazia e di benedizioni del cielo, perché possa a lungo espletare tra noi la delicata e impegnativa responsabilità nel proporci suggestive mete pastorali. Esprimiamo, con gratitudine, i più sinceri sentimenti di affetto e di stima per quella testimonianza di autentico, di buono e di illuminato Pastore.

mosaico

Agenda pastorale del vescovo

Sabato 22. Alle ore 17 visita il Centro Servizi di Roggiano Gravina diretto dal diacono Antonio Ciranni. Martedì 25. Alle ore 17 partecipa a San Marco A. alla fase conclusiva foraniale della Settimana sociale. **Dal pome-**riggio di sabato 29 a domenica 30 partecipa al convegno a Falerna presso l'hotel Eurolido su Famiglia e catechesi. Domenica 30. A sera nella parrocchiale di Campora San Giovanni partecipa alla conclusione della missione foraniale. Mercoledì 2 aprile. Alle 18, a Corigliano presso i Minimi presiede l'Eucaristia per la festa di san Francesco di Paola.

Pellegrinaggio a Fatima

L'Opera Romana Pellegrinaggi organizza dal 12 al 15 maggio un pellegrinaggio a Fatima, con volo diretto da Lamezia Terme, per scoprire un santuario mariano in cui ciò che prevale è il silenzio ed il raccoglimento. Alcuni giorni da dedicare al raccoglimento, alla preghiera, alla scoperta di un luogo in cui intensa è l'esperienza dell'amore e della riconciliazione. Pellegrinaggi per rigenerarsi in un santuario in cui la bellezza e il silenzio formano quell'atmosfera speciale in cui si manifestano le parole di Maria, Regina della Pace. Il pellegrinaggio a Fatima è un'occasione per tutti noi per condividere momenti di preghiera, di gioia e di festa nel Santuario della Vergine, per ricordare insieme le parole di Maria ai tre pastorelli, rivivere l'esperienza dell'abbraccio materno. Per info rivolgersi al responsabile diocesano don Vincenzo Ferraro (tel.0984 511532 - cell. 3286211762)

I nuovi responsabili di Ac

Dopo la nomina del Presidente diocesano di Azione Cattolica, sabato 15 marzo a Belvedere Marittimo il Consiglio ha eletto i nuovi responsabili. Per gli adulti: Alessandro Donato della parrocchia Madonna del Carmelo di Belvedere Marittimo e Mariacarmela Aragona della parrocchia Santa Caterina Vergine e Martire di San Sosti; per i giovani: Francesco De Rosa della parrocchia Santa Maria del Popolo di Belvedere Marittimo e Carmen Lo Sardo della parrocchia Sacro Cuore di San Marco Argentano; per l'Acr Emilio Cipolla della parrocchia Madonna Addolorata di Cetraro.

Incontri per le parrocchie

Il Vicario generale mons. Cono Araugio ha inviato ai parroci, ai presidenti e componenti dei Consigli affari economici delle parrocchie della Diocesi la circolare sugli appuntamenti di presentazione della Lettera del vescovo sulla gestione dell'Economia parrocchiale. Mons. Araugio ha sottolineato come «è importante che ciascuna parrocchia si strutturi per fare fronte alle povertà del proprio territorio, senza dover mandare altrove i propri fedeli. Si spera che l'esperienza della Caritas sia stabilizzata in tutte le parrocchie, occorrerà forse educarsi a una ripartizione equa delle risorse, poche o molte che siano, tra i vari ambiti della vita pastorale parrocchiale». Gli appuntamenti saranno a Scalea sabato 22 marzo alle ore 19.00 presso la parrocchia San Giuseppe Lavoratore; a Belvedere Marittimo domenica 23 marzo alle ore 19,00 presso la Parrocchia del Ss. Rosario di Pompei e a San Marco Argentano domenica 30 marzo alle ore 19,00 presso il Salone Urbano II in piazza San Francesco.

Confronto del clero giovane

Sabato 29 marzo a Cirella alle ore 12 conversazione con il clero giovane sulla spiritualità in parrocchia.

La poesia di Bruno per riscoprire il valore della ricerca

«L'uomo è per sua essenza uno spirito in ascolto di una possibile rivelazione di Dio»

ha inizio a San Marco nel giorno

DI LEONARDO BONANNO *

n un mondo che ricerca ma non sa cosa di preciso, è importante l'aiuto della poesia in cui a qualcuno si va incontro dicendo "quello che si è trovato". Il poeta come il teologo hanno la disponibilità naturale a mettere a disposizione di tutti quanto hanno trovato, perché cercato. Ma è una disponibilità avvincente, coinvolgente, perché questi gesti sono provocatori. Dice bene l'autore che la raccolta di

questi versi, che non esiterei a definire poesie, rispecchia i sentimenti che investono l'esperienza della vita ed a riguardo asserisce: "nulla è presente in essi che possa essere estraneo a motivi esistenziali". Sebbene la dura scorza dello scontato riveste la superficiale e fredda meccanica dei gesti, delle relazioni e degli affetti umani, il dardo della poesia inevitabilmente penetra nell'intimo e, ferendo il cuore, lo ri-suscita, almeno una volta, alla nostalgia dell'oltre dischiusa dalla metafora poetica. La cura di colui che sa tradurre in versi gli eventi della vita, indipendentemente da ogni credenza e fede, è di essere voce, nel segreto dei recessi umani, della Parola per la quale e nella quale tutto esiste. Gli antichi dicevano che il Poeta è colui che baciato dalla musa, obbediente ad un fremito nascosto nelle sue membra fiuta il Mistero dal profondo del suo abisso condiviso con i tanti fratelli, e con loro e per loro scioglie il suo canto, cosicché ciascuno possa riconoscersi nella medesima invocazione di aiuto, lanciato dall'arco ben teso della sua lira all'indirizzo del Cielo. Il poeta capta il gorgoglio dell'acqua oltre e dentro la nevrosi che contamina l'aria e, nel suo interiore camminare senza indugio, sorretto da uno zelo divorante, egli si scopre pozzo di eterna sorgente. Mi è sembrato di trovare nella tua raccolta un ri-mettere in gioco gli abusati e logori verbi del quotidiano, standardizzato dalla tecnica regina imperiosa che riduce anche gli affetti più cari a sterili e inappaganti rappresentazioni oniriche, e il desiderio dell'oltre a sfogo di superstizioni. Hai

saputo esprimere in versi il giogo de-gli slogan e dei luoghi comuni che affiorano nel linguaggio di tutti i gior-ni, rassegnato alla logica del si dice e del si fa, secondo canoni di ingiustizia e di menzogna nei quali anche un Dio, costretto e incatenato da tante istituzioni, non può salvare da una sterilità di rapporti che condanna al mutismo, all'incomunicabilità. L'uomo è per sua essenza uno spirito in ascolto, il titolo della raccolta, a tal riguardo, è tutto un programma, di una possi bile rivelazione di Dio. Infatti, quando l'uomo si rivolge a Dio, non si rivolge ad una persona che risponderà verbalmente: tendiamo l'orecchio ad un silenzio. Per questo si pone la domanda: l'uomo deve preparare in sé qualcosa, per essere cristiano? La poesia può essere questo qualcosa? Il cri-

stianesimo ha bisogno di capacità di ascolto, e nello stesso tempo ha un rapporto privilegiato con la parola. E la Parola è pensiero incarnato. Il poeta non usa parole logore o conservate come farfalle morte infilzate nei vocabolari, ma parole primigenie che aprono spiragli sulla profondità, che quindi sconfinano nella trascendenza. Ecco perché la raccolta ci dice a chiare lettere che il saper ascoltare è frutto della parola poetica, che apre l'udito dello spirito. Di volta in volta muti il ritmo delle parole e così rivesti in modo adatto a ciascuno quanto vai cogliendo. È bello poter godere e saper amministrare le ricchezze dell'incontro tra la sicura razionalità e la libera ispirazione poetica che ti urge dentro e, lasciarsi da entrambe condurre alla contemplazione della ve-



rità! Ti sia concesso, come ad ogni poeta, vero segugio dell'esistente, di ritrovarla sempre e sempre più ridonarla.

(Il professor Sidio Bruno è stato collega di filosofia e storia al Liceo scientifico Fermi di Cosenza di monsignor Bonanno, e da allora è rimasto sempre vivo il rapporto di reciproca e cordiale stima)